

ADDENDUM

All'ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO SOCIO - SANITARIO N. 11 "Programmazione 2018/2019"

Stipulato il 05/03/2019

Tra:

- Le Amministrazioni comunali di: San Cataldo, Comune Capofila, con: Bompensiere, Marianopoli, Milena, Montedoro e Serradifalco

Per la rimodulazione del Piano di Zona 2018/2019 in applicazione delle direttive regionali dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro - Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali - Circolare n. 5 del 17/07/2015 - avente ad oggetto: L. 328/2000 - Variazione Piani di Zona - Aggiornamento Direttive

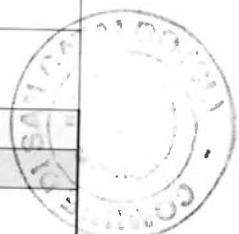
PREMESSO

- con il D.D.G. n. 2469 del 4/12/2018 sono state assegnate le risorse ai Distretti Socio Sanitari dell'Isola e nello specifico al Distretto Socio sanitario n. 11, relative al Piano di Zona "Programmazione 2018/2019":
 - Risorse Indistinte Piano di Zona: € 180.472,80;
 - Integrazione Socio-Sanitaria: € 50.563,66;
 - Attivazione Assistenza Tecnica: € 11.439,95;

per un totale complessivo di € 242.476,41

- Il Nucleo di Valutazione dell'Assessorato Regionale della Famiglia ha espresso i pareri di congruità: N° 13 del 04/03/2020 e definitivo N° 34 del 02/12/2020;
- La sotto riportata tabella indica lo stato di attuazione del Piano di Zona 2018/2019 :

N°	DESCRIZIONE AZIONE	COSTO DELL'AZIONE	SPESA SOSTENUTA	RESIDUO
1	Servizi Territoriali - Punta su di Te - Ludo patie	€ 37.203,84	0	€ 37.203,84
2	Contributo per il trasporto dei portatori di handicap presso i centri di riabilitazione autorizzati dall'ASP	€ 45.768,96	0	€ 45.768,96
3	Assistenza Economica Temporanea	€ 52.500,00	0	€ 52.500,00
4	Servizi di pronto intervento temporaneo sostitutivo della famiglia	€ 45.000,00	0	€ 45.000,00
5	Assistenza Socio Sanitaria	€ 50.563,66	€ 47.928,11	€ 2.635,55
6	Attivazione Assistenza Tecnica	€ 11.439,95	€ 11.429,14	€ 10,81
	TOTALE	€ 242.476,41	€ 59.357,25	€ 183.119,16



- come si rileva dalla superiore tabella, alcune azioni non sono state mai avviate e mai affidate, specificando che per i medesimi non sussistono impegni giuridicamente vincolanti. Alcuni degli interventi programmati sono stati valutati dal Comitato dei Sindaci, giusta Deliberazione n. 08 del 17/09/2025, non più rispondenti

ai bisogni del territorio distrettuale, perché realizzati con altre misure di contrasto alla povertà. Nello specifico :

- Servizi Territoriali - Punta su di Te - Ludo patie, dal costo di € 37.203,84;
- Assistenza Economica Temporanea, dal costo di € 52.500,00;

- Servizi di pronto intervento temporaneo sostitutivo della famiglia, € 45.000,00;

- pertanto, il Comitato dei Sindaci del Distretto n. 11, ha valutato l'opportunità di Riprogrammare le risorse finanziarie delle azioni sopra specificate, pari ad € 134.703,84, ritenendoli non rispondenti ai bisogni del Distretto Socio Sanitario n. 11, poiché realizzate con altre misure di contrasto alla povertà;
- con deliberazione n. 8 del 17.09.2025, i Sindaci del Distretto n. 11, ad unanimità dei presenti, hanno deliberato che le risorse summenzionate vengano destinate alla realizzazione delle seguenti azioni:

- **servizio ASACOM**, al fine di garantire il diritto allo studio e l'inclusione, previsto dalla Legge 104/1992 (art. 13). Questo servizio obbliga gli enti locali a fornire assistenza per l'autonomia e la comunicazione degli alunni con disabilità nelle scuole dei comuni del Distretto Socio Sanitario. L'ASACOM è pertanto divenuto una leva chiave per trasformare il diritto all'inclusione in partecipazione reale e apprendimenti accessibili, personalizzando gli interventi e coordinandosi con tutta la rete educativa.
- **Supporto Amministrativo al Segretariato Sociale**. L'azione progettuale avrà lo scopo di supportare da un punto di vista tecnico-amministrativo il distretto per le funzioni di propria competenza, nell'adozione di tutti gli atti, di tutte le procedure e di tutti i provvedimenti amministrativi necessari all'operatività dei progetti e degli interventi previsti nel Piano di Zona, considerato le esigue risorse orarie mensili destinate al funzionamento dell'Ufficio Piano Distrettuale.



Per la realizzazione dei summenzionati servizi, il comitato dei Sindaci ha indicato le seguenti dotazioni finanziarie:

- € 104.917,68 per il Servizio ASACOM;
- € 29.786,16 per l'Azione "Supporto Amministrativo al Segretariato Sociale"

- Alle luce delle Direttive Regionali, Circolare n. 5 del 17 luglio 2015, la Riprogrammazione del Piano di Zona rientra nella 3^a fattispecie. Nello specifico: "Si ha integrazione e/o riprogrammazione del Piano di Zona quando vengono riprogrammate le risorse attraverso:
a. lo stralcio di azione/i e conseguente riprogrammazione delle relative risorse mediante predisposizione di nuove azioni progettuali.

Procedura:

- 1) l'Ufficio Piano predispone la modifica delle azioni e del bilancio di Distretto;
- 2) Il comitato dei Sindaci approva la variazione del Piano di Zona e del Bilancio di Distretto ed indice apposita Conferenza di servizi per la presentazione del Piano di Zona rimodulato;
- 3) Le Giunte dei Comuni componenti il distretto socio sanitario approvano la rimodulazione del Piano di Zona ed il relativo bilancio di distretto;

- 4) Il Sindaco del Comune capofila, adotta formale presa d'atto del Piano di Zona rimodulato e convoca i firmatari dell'Accordo di Programma per la sottoscrizione;
- 5) Il Sindaco del Comune capofila, adotta formale atto di approvazione dell'Accordo di Programma e trasmissione del Piano di Zona rimodulato al Dipartimento Famiglia.

La variazione diviene esecutiva ad avvenuta valutazione positiva da parte del Nucleo di Valutazione dell'Ufficio di Piano del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali.

Pertanto, si è intrapreso l'iter per la Riprogrammazione del Piano di Zona 2018/2019, alla luce della nuova Governance distrettuale. Nello specifico:

- l'Ufficio Piano ha predisposto la modifica delle azioni il cui bilancio di Distretto è rimasto invariato; giusto Verbale n. 6 del 26 settembre 2025 dell'Ufficio Piano;
- in data 3 ottobre 2025 si è riunita la Rete per la protezione Sociale, Giusto Verbale n. 3 al fine di condividere la Relazione sullo stato di avanzamento del Piano di Zona 2018/2019 proposta dall'Ufficio Piano e approvare la Riprogrammazione degli interventi dello stesso. A seguito dell'analisi della relazione la Rete ha espresso, all'unanimità, formale condivisione sulle modifiche inerenti al PdZ 2018/2019 proposte dall'Ufficio Piano.

Il comitato dei Sindaci, giusta Deliberazione n. 9 del 22/10/2025, ha approvato la variazione del Piano di Zona e del Bilancio di Distretto ed ha indetto apposita Conferenza di servizi per la presentazione del Piano di Zona rimodulato, che si riporta in calce:

RIMODULAZIONE Piano di Zona 2018/2019					
N°	DESCRIZIONE AZIONE	COSTO DELL'AZIONE Confermata/Rimodulata	SPESA SOSTENUTA	RESIDUO	Annotazioni
1	Servizi Territoriali - Punta su Te - Ludopatie	- €			Non più rispondente ai bisogni del territorio Rimodulata
2	Contributo per il trasporto dei portatori di handicap presso i centri di riabilitazione autorizzati dall'ASP	45.768,96 €			Confermata
3	Assistenza Economica Temporanea	- €			Non più rispondente ai bisogni del territorio Rimodulata
4	Servizi di pronto intervento temporaneo sostitutivo deva famiglia	- €			Non più rispondente ai bisogni del territorio Rimodulata
5	Assistenza Socio Sanitaria	€ 50.563,66	€ 47.928,11	€ 2.635,55	
6	Attivazione Assistenza Tecnica	€ 11.439,95	€ 11.429,14	€ 10,81	
7	ASACOM	€ 104.917,68			Nuova azione programmata a seguito di rimodulazione
8	Supporto amministrativo al SS	€ 29.786,16			Nuova azione programmata a seguito di rimodulazione
	TOTALE	€ 242.476,41	€ 59.357,25		

- In data 04/11/2015, giusto verbale di pari data, si è svolta la Conferenza di Servizi per la presentazione del Piano di Zona 2018/2019 Rimodulato. L'evento è stato coordinato dal Comitato dei Sindaci.
- Le Giunte dei Comuni del Distretto Socio Sanitario n. 11 hanno approvato la Rimodulazione del Piano di Zona 2018/2019 e il relativo Bilancio di Distretto che non ha subito variazioni rispetto alla prima stesura;
- Il Sindaco del Comune di San Cataldo, capofila del Distretto Socio Sanitario n. 11, ha adottato atto formale di presa d'atto del Piano di zona rimodulato ed ha convocato, alla data odierna, i firmatari dell'Accordo di Programma;

Rilevato che:

- l'articolo 1 della legge 328/2000, rubricato "Principi generali e finalità", recita: "La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione";
- il Comune è l'ente titolare delle funzioni amministrative relative ai settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 267/2000;
- il disposto dell'art. 27 della legge 142/1990, ora art. 34 TUEL (D.lgs 267/2000), consente che amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici sottoscrivano accordi di programma "... per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione d'intervento coordinato";
- l'art. 19 della legge 328/2000, al comma 2, prevede l'adozione del piano di zona mediante accordo di programma;
- le "Linee Guida di indirizzo ai comuni per la redazione dei Piani di Zona - Triennio 2001 - 2003, in attuazione della legge 328/2000" approvate con DPRS 04/11/2002, determinano la distrettualizzazione degli ambiti territoriali d'intervento, istituendo n. 55 Distretti Socio-Sanitari;
- la Giunta di Governo della Regione Siciliana in data 23/12/2008 ha approvato il programma regionale delle politiche socio sanitarie e sociali 2010/2012;
- il Comune di San Cataldo, "Capofila" del Distretto socio-sanitario n. 11, ha convocato, presso il Comune di San Cataldo, sala riunione, in data 26/02/2020, il Comitato dei Sindaci per l'adozione, mediante la stipula de presente accordo, del Piano di Zona e degli strumenti per la sua attuazione.

Le parti, pertanto, come sopra costituite, concordano quanto segue

ART.1

La premessa è parte integrante dell'accordo e vale patto.



ART.2

CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO

L'

Addendum all'Accordo di Programma è finalizzato all'adozione del Piano di Zona 2018/2019 "Rimodulato" del Distretto Socio - Sanitario n. 11 , parte integrante dell'Accordo di Programma, stipulato il 05/03/2019, per l'adozione del Piano di Zona 2018/2019, che si allega al presente atto sotto la lettera "A" per costituirne parte integrante e sostanziale, unitamente al Bilancio di Distretto.

ART.3

IMPEGNI DEI SOGGETTI FIRMATARI

L'attuazione del contenuto del presente Accordo avviene ad opera dei singoli soggetti firmatari, i quali si impegnano espressamente a svolgere le funzioni di loro competenza, secondo le modalità previste dall'accordo stesso e da quanto specificato nell'allegato Piano di Zona, nonché a cooperare per superare gli eventuali ostacoli di ordine tecnico amministrativo, procedurale e organizzativo.

ART.4

ASSETTO ISTITUZIONALE PER LA PROMOZIONE/GESTIONE DEL PIANO DI ZONA.

soggetto istituzionale che promuove e cura la programmazione e gestione delle politiche sociali del Distretto socio sanitario è il Sindaco del Comune capofila d'intesa con il Comitato dei Sindaci.

Il Comitato dei Sindaci del Distretto è composto dai Sindaci (o loro delegati) dei Comuni del Distretto Socio - Sanitario ed è presieduto dal Sindaco del Comune capofila, che assume il compito di coordinare i lavori.

Al Comitato dei Sindaci compete:

- la verifica del raggiungimento degli obiettivi del piano, attraverso le valutazioni dei risultati delle azioni di monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano di Zona;
- l'approvazione di eventuali rimodulazioni delle azioni del piano stesso, sulla base delle esigenze che si dovessero verificare, su proposta del Gruppo piano e fermi restando gli obiettivi come definiti nell'accordo di programma.
- la stipula di protocolli d'intesa o altri accordi con terzi non partecipanti all'accordo di programma.
- la predisposizione di tutti gli altri atti che sono necessari alla realizzazione degli interventi previsti nel piano e non rientrano nella competenza dei singoli comuni o di altri soggetti istituzionali.
- il contributo, attraverso proprie indicazioni e proposte, alla individuazione di futuri obiettivi da recepire negli accordi di programma da stipularsi.

ART.5

Ufficio di Piano

L'Ufficio Piano è struttura istituzionale di coordinamento intercomunale a natura tecnico-amministrativa. All'Ufficio di Piano è attribuito l'esercizio delle funzioni sociali e socio-sanitarie comunali e distrettuali. L'Ufficio di Piano è dotato delle risorse umane e finanziarie in misura adeguata a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità



professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso. L'Ufficio di Piano, dotato di autonomia gestionale da svolgersi attraverso l'adozione di determinazioni dirigenziali adottate dal suo Responsabile e dagli altri funzionari responsabili facenti parte dello stesso, può operare con personale distaccato dei Comuni aderenti, con i quali mantiene il proprio rapporto giuridico di lavoro, ancorché posto, sotto il profilo gerarchico alle dipendenze del Responsabile dell'Ufficio di Piano;

ART.6

Rete Territoriale per la protezione e l'inclusione sociale

La Rete nazionale si pone la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione degli interventi/servizi e di definire linee guida elaborando i seguenti Piani:

- a) Piano sociale nazionale, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, di cui all'articolo 20 della legge n. 328 del 2000;
- b) Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse della quota del Fondo Povertà di cui all'articolo 7, Comma 2;
- c) Piano per la non autosufficienza, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo per le non autosufficienze, di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 comma

ART. 7

Modifiche

Eventuali modifiche dell'accordo sono possibili, purché condivise unanimemente tra i soggetti in esso coinvolti e compiute nelle modalità e termini di cui alla circolare dell'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e Autonomie Locali n. 4247 del 31/10/0

ART.8

COLLEGIO DI VIGILANZA E SUO FUNZIONAMENTO (c.7 art.34 d.lgs. 267/2000)

La vigilanza sul rispetto degli obblighi del presente accordo è demandata ad un collegio di cui faranno parte i seguenti componenti (indicare enti di appartenenza e componenti):

Comune di San Cataldo
Comune di Bompensiere
Comune di Marianopoli
Comune di Milena
Comune di Montedoro
Comune di Serradifalco

Gioacchino Comparato
Virciglio Salvatore
Noto Salvatore
Cipolla Claudio
Bufalino Renzo
Burgio Leonardo



[Handwritten signatures and initials follow, including '78', 'S', 'D', and a signature ending in '6']

Il collegio di vigilanza, una volta appurati ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'accordo, al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi inclusa la possibilità di proporre le necessarie modifiche al presente accordo.

ART.9

EVENTUALE PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra gli Enti aderenti all'accordo di programma e che non si possono definire in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, uno ciascuno in rappresentanza delle Parti e il terzo, con funzioni di Presidente, scelto congiuntamente dai primi due. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

ART.10

PUBBLICAZIONE

Il legale rappresentante del Comune Capofila trasmette alla Regione Siciliana - Assessorato della Famiglia e delle Politiche sociali e delle Autonomie locali - Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali , Servizio 3^o - Funzionamento e qualità del sistema integrato degli interventi dei servizi sociali - Ufficio di Piano - Via Trinacria n. 34 - Palermo, il presente Accordo di Programma ed i relativi atti allegati, entro il termine fissato dal DPRS N. 61 del 2 marzo 2009 per la trasmissione del Piano di Zona, ai fini della prescritta verifica; successivamente provvederà alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

ART.11

DURATA

Il presente accordo ha durata triennale; esso si concluderà comunque ad avvenuta ultimazione dei progetti e degli interventi previsti nel Piano di Zona allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.

ART. 12

NORMA DI RINVIO all'art. 34 TUEL (d.lgs. 267/2000).

Per quanto non previsto dal presente accordo si rinvia alla vigente disciplina generale dell'accordo di programma, di cui In fede e a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue (firma degli aderenti all'accordo con indicazione dell'Ente rappresentato)



Il Comitato dei Sindaci

Comune di San Cataldo (Gioacchino Comparato):

Delegato: Assessore Salvatore Citrano

Comune di Bompensiere (Vittorio Salvatore):

Comune di Marianopoli (Noto Salvatore)

Delegato Assessore Palma Diminuco

Comune di Milena (Cipolla Claudio)

Assente

Comune di Montedoro (Bufalino Renzo)

Assente

Comune di Serradifalco (Burgio Leonardo)

Delegato Assessore Enza Surrenti

Sentito ma Mary

San Cataldo, 05/12/2025



**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA
DEL DISTRETTO SOCIO – SANITARIO N. 11 "Programmazione 2018/2019"**

Tra

Le Amministrazioni comunali di:

(elenco dei Comuni con la specifica del comune individuato come capofila del Distretto Socio – Sanitario)

L'Azienda Sanitaria Provinciale (Ex AUSL) N. 2

Soggetti di cui all'art.1, comma 4°, e all'art. 10, Lex 328/2000 (solo in caso di cofinanziamento)

Per

l'adozione del Piano di Zona in applicazione dell'art. 19, comma 2, legge 8 novembre 2000 n. 328 - "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e del DPRS n. 61 del 2 marzo 2009, che approva il "Programma regionale delle politiche socio sanitarie e sociali 2010/2012".

PREMESSO

- Che l'articolo 1 della legge 328/2000, rubricato "Principi generali e finalità", recita: "La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione";
- Che il Comune è l'ente titolare delle funzioni amministrative relative ai settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 267/2000;
- che il disposto dell'art. 27 della legge 142/1990, ora art. 34 TUEL (D.lgs 267/2000), consente che amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici sottoscrivano accordi di programma "... per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione d'intervento coordinato";
- Che l'art. 19 della legge 328/2000, al comma 2, prevede l'adozione del piano di zona mediante accordo di programma;
- Che le "Linee Guida di indirizzo ai comuni per la redazione dei Piani di Zona - Triennio 2001 – 2003, in attuazione della legge 328/2000" approvate con DPRS 04/11/2002, determinano la distrettualizzazione degli ambiti territoriali d'intervento, istituendo n. 55 Distretti Socio-Sanitari;
- Che la Giunta di Governo della Regione Siciliana in data 23/12/2008 ha approvato il programma regionale delle politiche socio sanitarie e sociali 2010/2012;
- che il Comune di San Cataldo, "Capofila" del Distretto socio-sanitario n. 11, ha convocato, presso il Comune di San Cataldo, sala riunione, in data 05/03/2019, il Comitato dei Sindaci per l'adozione, mediante la stipula del presente accordo, del Piano di Zona e degli strumenti per la sua attuazione.
- Che per la programmazione del Piano di Zona 2018/2019, con D.D.G. n. 2469 del 4/12/2018 2469 sono state assegnate le risorse ai Distretti Socio Sanitari dell'Isola e nello specifico al Distretto Socio sanitario n. 11;

- Risorse Indistinte Piano di Zona: € 180.472,80;
- **Integrazione Socio-Sanitaria:** € 51.563,66;
- Attivazione Assistenza Tecnica: € 11.439,95;
- *Le direttive delle Linee Guida per l'attuazione delle politiche social regionali 2018-2019", specificatamente prevede che le iniziative per la programmazione delle risorse destinate all'Integrazione Socio-Sanitaria, debbano essere frutto di una programmazione congiunta tra Distretto socio-sanitario e ASP, con specifica destinazione, da parte di entrambi di settori, di risorse (economiche, umane e logistiche, ect) per l'attuazione dell'intervento/servizio programmato a sostegno della persona destinataria, ciò anche in coerenza con quanto previsto all'art. 14 della legge 328/2000.*

Le parti, pertanto, come sopra costituite, concordano quanto segue

ART.1

La premessa è parte integrante dell'accordo e vale patto.

ART.2

CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO

L'Accordo di Programma è finalizzato all'adozione del Piano di Zona del Distretto Socio – Sanitario n. 11 "Programmazione 2018/2019", che si allega al presente atto sotto la lettera "A" per costituirne parte integrante e sostanziale, unitamente al Bilancio di Distretto.

ART.2 BIS – Impegni ASP

L'Accordo di Programma ratifica, altresì, con l'ASP di competenza territoriale, gli impegni delle parti sulla presa in carico in ADI al fine di rafforzare l'integrazione socio-sanitaria, in coerenza con le "Linee Guida regionali per l'accesso e il governo del sistema integrato delle cure domiciliari" – D.P.R.S. 26 gennaio 2011.

Con apposito Accordo di Programma, stipulato 29/04/2010 e s.m.i. il Distretto Socio Sanitario e l'ASP hanno approvato il "Regolamento per la definizione del servizio di Assistenza Domiciliare integrata per anziani non autosufficienti e disabili gravi", specificando all'art. 6, il "Percorso di erogazioni delle cure domiciliari" con l'attivazione di risorse ed erogazioni di prestazioni che vede coinvolte diverse figure professionali alle quali sono attribuite ruoli e responsabilità differenti.

Pertanto, il Distretto Sanitario di competenza Territoriale congiuntamente al Distretto N° 11, ha programmato le risorse destinate "all'integrazione Sanitaria", per la realizzazione dell'Azione del Piano di Zona "Programmazione 2018/2019" – Assistenza Domiciliare integrata, con l'impegno, ratificato dal presente atto della messa a disposizione di specifiche figure professionali per la realizzazione dell'azione de quo. L'Azione prevede la presa in carico di n° 8 beneficiari residenti nel Distretto n. 11, rientranti nel target: Anziani non autosufficienti e/o disabili gravi il cui bisogno sociale è inprescindibile da quello sanitario (il trovarsi in carico all'ADI sanitaria), a cui verranno assicurate prestazioni di cura alla persona e alla casa attraverso Operatori Socio Sanitari, prestazioni rese attraverso Soggetti del Terzo Settore accreditati all'Albo Distrettuale, liberamente scelti dai beneficiari/Referenti Familiari all'interno del "Catalogo dell'Offerta". L'ASP di competenza territoriale si impegna a mettere a disposizione per ciascun beneficiario n° 13 ore mensili rese da un operatore OSS.



*Spa
S. Irena*

ART.3

IMPEGNI DEI SOGGETTI FIRMATARI

L'attuazione del contenuto del presente Accordo avviene ad opera dei singoli soggetti firmatari, i quali si impegnano espressamente a svolgere le funzioni di loro competenza, secondo le modalità previste dall'accordo stesso e da quanto specificato nell'allegato Piano di Zona, nonché a cooperare per superare gli eventuali ostacoli di ordine tecnico-amministrativo, procedurale e organizzativo.

ART.4

ASSETTO ISTITUZIONALE PER LA PROMOZIONE/GESTIONE DEL PIANO DI ZONA.

Il soggetto istituzionale che promuove e cura la programmazione e gestione delle politiche sociali del Distretto socio-sanitario è il Sindaco del Comune capofila d'intesa con il Comitato dei Sindaci.

Il Comitato dei Sindaci del Distretto è composto dai Sindaci (o loro delegati) dei Comuni del Distretto Socio – Sanitario ed è presieduto dal Sindaco del Comune capofila, che assume il compito di coordinare i lavori.

Al Comitato dei Sindaci compete:

- la verifica del raggiungimento degli obiettivi del piano, attraverso le valutazioni dei risultati delle azioni di monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano di Zona;
- l'approvazione di eventuali rimodulazioni delle azioni del piano stesso, sulla base delle esigenze che si dovessero verificare, su proposta del Gruppo piano e fermi restando gli obiettivi come definiti nell'accordo di programma.
- la stipula di protocolli d'intesa o altri accordi con terzi non partecipanti all'accordo di programma.
- la predisposizione di tutti gli altri atti che sono necessari alla realizzazione degli interventi previsti nel piano e non rientrano nella competenza dei singoli comuni o di altri soggetti istituzionali.
- il contributo, attraverso proprie indicazioni e proposte, alla individuazione di futuri obiettivi da recepire negli accordi di programma da stipularsi.

ART.5

GRUPPO DI PIANO DISTRETTUALE

Il Gruppo Piano è la struttura organizzativa deputata alla redazione e gestione del Piano di Zona e strumento operativo del Distretto socio-sanitario.

Le competenze assegnate al gruppo di piano sono quelle già risultanti dagli accordi di programma precedentemente stipulati, nonché dal regolamento di funzionamento dell'organismo, redatto ed approvato con delibera del Comitato dei sindaci, nel corso delle attività di programmazione di cui alle precedenti annualità.

ART.6

PERSONALE PER IL GRUPPO PIANO

L'utilizzo del personale per il Gruppo di Piano distrettuale avviene sotto la responsabilità funzionale ed organizzativa del coordinatore dello stesso.



Per il personale impiegato, restano ferme (nel caso in cui non si sia provveduto, per la gestione del piano di zona, alla realizzazione di forme associative ai sensi del d.lgs n. 267/2000) la dipendenza amministrativa e i vincoli dello stato giuridico propri dell'Amministrazione di appartenenza, laddove tale personale sia dipendente di una delle amministrazioni locali interessate.

ART. 7

MODIFICHE

Eventuali modifiche dell'accordo sono possibili, purché condivise unanimemente tra i soggetti in esso coinvolti e compiute nelle modalità e termini di cui alla circolare dell'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e Autonomie Locali n. 4247 del 31/10/06.

ART.8

COLLEGIO DI VIGILANZA E SUO FUNZIONAMENTO (c.7 art.34 d.lgs. 267/2000)

La vigilanza sul rispetto degli obblighi del presente accordo è demandata ad un collegio di cui faranno parte i seguenti componenti (indicare enti di appartenenza e componenti)

- | | |
|-----------------------------|-------------------------------|
| - Comune di San Cataldo | Sindaco: Modaffari Giampiero; |
| - Comune di Bompensiere | (Commissario Straordinario); |
| - Comune di Milena | Sindaco: Cipolla Claudio; |
| - Comune di Marianopoli | Sindaco: Noto Salvattore; |
| - Comune di Montedoro | Sindaco: Bufalino Renzo; |
| - Comune di Serradifalco | Sindaco: Burgio Leonardo; |
| - Prefetto di Caltanissetta | |

Il collegio di vigilanza, una volta appurati ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'accordo, al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi inclusa la possibilità di proporre le necessarie modifiche al presente accordo.

ART.9

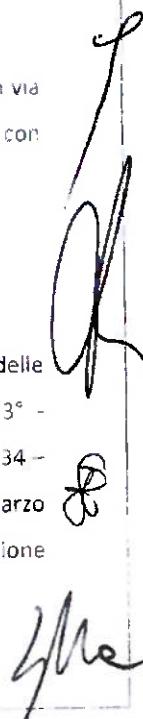
EVENTUALE PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra gli Enti aderenti all'accordo di programma e che non si possono definire in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, uno ciascuno in rappresentanza delle Parti e il terzo, con funzioni di Presidente, scelto congiuntamente dai primi due. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

ART.10

PUBBLICAZIONE

Il legale rappresentante del Comune Capofila trasmette alla Regione Siciliana - Assessorato della Famiglia e delle Politiche sociali e delle Autonomie locali - Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali , Servizio 3° - Funzionamento e qualità del sistema integrato degli interventi dei servizi sociali - Ufficio di Piano - Via Trinacria n. 34 - Palermo, il presente Accordo di Programma ed i relativi atti allegati, entro il termine fissato dal DPRS N. 61 del 2 marzo 2009 per la trasmissione del Piano di Zona, ai fini della prescritta verifica; successivamente provvederà alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana



ART.11

DURATA

Il presente accordo ha durata triennale; esso si concluderà comunque ad avvenuta ultimazione dei progetti e degli interventi previsti nel Piano di Zona allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.

ART.12

NORMA DI RINVIO

Per quanto non previsto da' presente accordo si rinvia alla vigente disciplina generale dell'accordo di programma, di cui all'art. 34 TUEL (d.lgs. 267/2000).

In fede e a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue (firma degli aderenti all'accordo con indicazione dell'Ente rappresentato)

Il Comitato dei Sindaci

Comune di San Cataldo - Modaffari Giampiero

Delegato l'Assessore alle Politiche Sociali, Salvatore Sberna

Comune di Bompensiere ()

Comune di Marianopoli (Noto Salvatore)

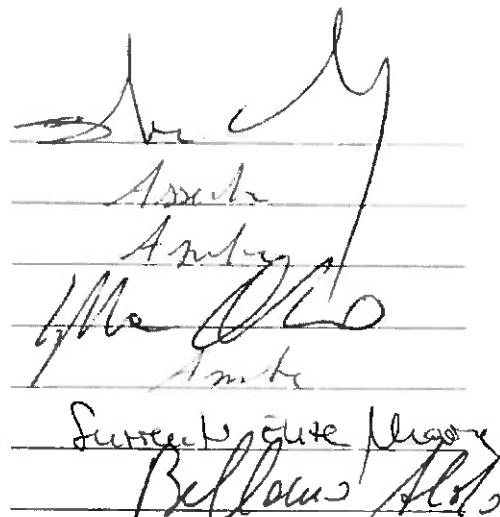
Comune di Milena (Cipolla Claudio)

Comune di Montedoro (Bufalino Renzo)

Comune di Serradifalco (Burgio Leonardo)

Direttore del Distretto Sanitario (Bellomo Aldo)

San Cataldo, 05/03/2019


The image shows five handwritten signatures in black ink, each followed by a horizontal line. From top to bottom:
1. A signature that appears to be "Modaffari Giampiero".
2. A signature that appears to be "Salvatore Sberna".
3. A signature that appears to be "Noto Salvatore".
4. A signature that appears to be "Claudio Cipolla".
5. A signature that appears to be "Renzo Bufalino".
Below these signatures, there is a handwritten note that reads "Surreto Giuse (Mag) Bellomo Aldo".



